Committente:

COMUNE AURIGO

PROV. IMPERIA
P.IVA 00249310087

Progetto:

PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DI AREA IN CENTRO STORICO INTERESSATA DA DISSESTO STATICO E OBSOLESCENZA CON RECUPERO A FINE DI SERVIZIO PUBBLICO-SOCIALE E RIDUZIONE DELLA IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO

(ai sensi dell'art.41, Allegato I.7 D.lgs. 31 marzo 2023 - 36/2023)

CUP: B66F25000100001

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO -VPIA-

DATA PROGETTO

Settembre 2026

ELABORATO
AUR-PF-03_1

Rev.	DATA	DESCRIZIONE	STATO
		EMISSIONE	

	Responsabile Unico Progetto Responsabile Ufficio Tecnico Dott. Gabriele Pellegatta
Coordinamento attività generali architettoniche ambientali archeologiche Studio architettura Archh Associati Via San Luca, 12/3 – 16142 – Genova (Ge) Responsabile: Arch. Lorenzo Agnese timbro	Coordinamento attività generali strutturali coord. sicurezza Studio Ing. Augusto Forno Via Guglielmo Silva, 29 – 20149 – Milano (Mi) Responsabile: Ing. Augusto Forno timbro
Coordinamento attività generali geologiche Studio Geologia Lionello Belmonte Via Belgrano, 13 – 18100 – Imperia (Im) Responsabile: Geol. Lionello Belmonte timbro	Coordinamento attività generali topografiche Studio……..…… ……. Responsabile: Geom.…….timbro

VISTI E APPROVAZIONI ATTO C.C. DEL …….. DELIBERA G.C. N. DEL …..

INDICE

1. Premessa .....

2. Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico del progetto di messa in sicurezza aree già edificate .....

3. Conclusioni .....

1. Premessa

Il presente elaborato fa parte della documentazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica (ex Progetto Preliminare) redatto, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.vo 36/2023 e dell'art.17 del DPR 5 Ottobre 2010 n.207, ancora temporaneamente vigente a seguito della parziale abrogazione del D.Lgs.vo del 18.04.2016 n.50, per la realizzazione dell'Intervento di messa in sicurezza di area in centro storico interessata da dissesto statico e obsolescenza.

L'intervento è finanziato dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la quota statale di 1 milione di euro, finalizzato al recupero e messa in sicurezza di area degradata interna al nucleo abitato.

La relazione di non interesse archeologico è un documento tecnico redatto per attestare l'assenza di resti o rischi archeologici nel sottosuolo di un'area interessata da lavori edili o infrastrutturali e si inserisce nell'iter della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) disciplinata dal Codice dei Contratti Pubblici.

Nulla osta: Se l'esame documentale, le prospezioni o i primi saggi escludono la presenza di beni culturali sotterranei, la Soprintendenza esprime parere favorevole, permettendo l'avvio dei lavori senza ulteriori indagini.

L'intervento non prevede scavi ma solo demolizioni di fabbricati esistenti e ricostruzione di muratura (es. rimozione macerie, nuove fondazioni), per la formazione di una area più pianeggiante per meglio essere usufruita dalla popolazione.

L'ente competente per il territorio è la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona.

La presenza di edifici preesistenti (fatiscenti o crollati) riduce il rischio, ma non lo azzera. Le strutture crollate potrebbero insistere su stratificazioni storiche più antiche, oppure le nuove opere potrebbero richiedere scavi a quote diverse e più profonde rispetto alle vecchie fondazioni.
Al riguardo si precisa che è già stata eseguita relazione geologica, anche con sondaggi diretti, che evidenzia che il substrato roccioso è praticamente ovunque affiorante per cui è impossibile che reperti archeologici possano essere presenti.
L'area evidenzia che nella stessa si trovano interventi antropici con precedenti edificazioni.

Analisi storico-archivistica e bibliografica: Dalla indagine effettuata non risulta che ci siano stati ritrovamenti passati nelle vicinanze o menzioni del sito nella cartografia storica.

Dalle verifiche non emergono elementi di pregio storico e il sottosuolo risulta ampiamente compromesso dai vecchi edifici, per cui si propongono i livelli di rischio archeologico.

2. Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico del progetto di messa in sicurezza aree già edificate

Il presente documento costituisce la RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO del progetto di fattibilità tecnico-economica avente oggetto: "MESSA IN SICUREZZA DI AREA IN CENTRO STORICO INTERESSATA DA DISSESTO STATICO E OBSOLESCENZA CON RECUPERO A FINE DI SERVIZIO PUBBLICO-SOCIALE E RIDUZIONE DELLA IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO".

VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA (AI SENSI DELL'ART. 41, C.4 DEL D.LGS. 36/2023)

Nel presente paragrafo si espongono i risultati della valutazione archeologica inerente all'area interessata dai lavori.



Figura 1 Estratto cartografico vincoli. Fonte Liguria vincoli cartografia

Esternamente all'area di lavoro sono presenti i vincoli:

• Complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente i centri ed i nuclei storici tutelati con apposito provvedimento (art. 136.1.c-d);

• Tracciati stradali storici Zone sensibili;

La Valutazione preliminare di potenziale archeologico di un'area definisce il grado di probabilità della presenza di depositi o manufatti d'interesse archeologico (emergenti o interrati) e la probabilità che essi interferiscano con le opere in progetto.
La valutazione del potenziale archeologico si distingue in ASSOLUTO e RELATIVO e comporta la definizione di un indice di rischio basato su di una scala teorica di 6 livelli:

NULLO, BASSO, MEDIO, MEDIOALTO, ALTO, CERTEZZA DELLA PRESENZA.

Il potenziale ASSOLUTO riguarda la presenza e il grado di conservazione di eventuali depositi archeologici in una determinata area. La determinazione dell'indice di rischio assoluto è effettuata sulla base dei seguenti fattori:
• Attestazioni archeologiche: presenti o ipotizzate;
• Caratteristiche geomorfologiche e topografiche dell'area: in base alle loro potenzialità rispetto ad una occupazione antropica o nell'ottica del livello di conservazione di eventuali depositi o della loro tipologia (in situ o in giacitura secondaria);
• Indicazioni fornite dalla toponomastica: presenza di toponimi rivelatori di resti sepolti. Per potenziale nullo s'intende che nell'area si sia già verificata, attraverso precedenti indagini e/o bonifiche archeologiche, l'assenza di depositi di tipo archeologico. Per certezza della presenza s'intendono quelle aree per le quali si è già accertata la presenza di depositi archeologici, manifesti o interrati, a prescindere dall'eventuale esistenza di un vincolo archeologico.

Il potenziale RELATIVO riguarda la previsione, in relazione alla tipologia delle opere da realizzarsi, della eventualità di interferire nel corso dei lavori con depositi archeologici.
La determinazione dell'indice di potenziale relativo è effettuata sulla base dei seguenti fattori:
• L'indice di potenziale assoluto assegnato all'area nella quale vengono effettuate le opere in progetto;
• La tipologia dei lavori (scavi, rilevati, obliterazione di superfici ecc.).
Per potenziale nullo s'intende che nell'area sia già stata verificata, attraverso precedenti indagini e/o bonifiche archeologiche, l'assenza di depositi di tipo archeologico o che, riguardo le caratteristiche delle opere in oggetto, il potenziale sia di fatto assente (mancanza di operazioni di scavo e/o obliterazione di porzioni di terreno, lavori in galleria, ecc.).
Per certezza della presenza s'intendono quelle aree per le quali si è già accertata la presenza di depositi archeologici, manifesti o interrati, a prescindere dall'eventuale esistenza di un vincolo archeologico e a prescindere dalla tipologia dei lavori.

3. Conclusioni

Valutazioni del potenziale archeologico assoluto
L'opera in oggetto non insiste direttamente su aree nelle quali sia accertata la presenza di resti archeologici e non vi sono dati che attestino rinvenimenti archeologici in aree limitrofe.
L'opera non è però da ritenersi a rischio nullo, poiché non insiste su aree già archeologicamente bonificate o oggetto di sondaggi.
Per i motivi suddetti, l'indice del potenziale assoluto della presenza di depositi o di elementi di interesse archeologico nell'area di intervento è ritenuto:

• BASSO - NULLO

Valutazioni del potenziale archeologico relativo

I dati effettivi per stabilire che l'opera in progetto possa interferire con resti antichi sono bassi.
Si considera pertanto che l'indice di rischio che le opere in progetto interferiscano con manufatti e depositi d'interesse archeologico, a fronte di un potenziale archeologico assoluto genericamente basso, sia da ritenere:

• BASSO - NULLO

che non risulta sottoposto a vincolo di bene artistico-storico-culturale, anche se data età di costruzione maggiore di settanta anni, essendo edifici privati e non pubblici o di Enti, per il quale occorre la necessaria autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.

Pertanto, si ritiene che non sia nemmeno necessaria una semplice assistenza archeologica in corso d'opera per gli scavi superficiali di formazione delle fondazioni.

La presente relazione dovrà essere trasmessa dal Comune alla Soprintendenza per ottenere il definitivo parere di non interesse archeologico e procedere con i lavori.

Il tecnico

Ing. Augusto Forno

